

I nerazzurri tentano l'avventura della qualificazione alle semifinali dopo il « pari » di San Siro

L'Inter nella « tana » della Stella Rossa

COPPA DEI CAMPIONI

Bersellini: « Abbiamo l'orgoglio per vincere »

Il tecnico ha già stabilito la formazione e le marcature, ma si teme il possibile forfait di Bini

Dal nostro inviato

BELGRADO — L'Inter gioca dunque oggi nel grande stadio della Stella Rossa l'ultima sua partita valida per salvare una stagione purtroppo avvelenata dalle amare vicende di campionato. Affronta, come è noto la squadra campione di Jugoslavia nei match di ritorno dei quarti di finale di Coppa, e se lo perde, o anche se l'impatta a reti bianche, non le resterà nemmeno le briciole di quella che nei programmi doveva essere una duplice esaltante avventura campionata. Coppa.

Può solo vincere, dunque, o al più pareggiare con almeno due gol per reddezzare la situazione abbondantemente compromessa con l'1-1 dell'andata a San Siro, e l'impresa non pare di avere di poco conto, più che per la forza reale dell'avversario, diremmo, un avversario che non può che essere migliorato rispetto a quello già buono visto a Milano, fresco di rientro agonistico, dopo l'interruzione invernale di campionato e che potrà qui oltre tutto trovarsi l'incollamento costante e appassionato di un pubblico... alla napoletana, per lo scarso mordente con cui l'intero staff nerazzurro, dirigenti cioè, tecnici e giocatori, si accinge ad onorare l'impegno.

Ed è chiaro che senza un po' di rabbia partite del ge-

nere non si vincono. Conta per la verità, Bersellini, di riuscire a smuoverli prima dell'ora del torero », di dare insomma corpo ai fantasmi, ma si capisce dagli altri piccoli dettagli che non è certo di riuscire, specie adesso che le condizioni di Bini non sembrano migliorare con la rapidità sperata e che la possibilità di un suo forfait innesca dunque sulla squadra, e aggiunge una botta alla coclea rimediata in allenamento da Ambu, che lo costringerà probabilmente a rinunciare alla panchina (il giovane Pari sarà il suo sostituto).

E comunque il « mister » cerca addirittura di pizzicare la truppa nell'orgoglio: « E' una squadra questa — dice — che non ha molto carattere, chiedo troppo se l'invito a rievocarsi per l'occasione a quel poco che si ritrova? Altre volte c'è riuscita. Non sarebbe dunque il caso di gridare al miracolo se anche stavolta ci riuscisse ».

Quanto all'impostazione tattica da dare ai match le sue idee sono, sulla carta, chiarissime: tre marcatori in difesa, Bergomi, Mozzini e Canuti, una grande centrale mobile a centrocampo capace di fare pressing continuo con Baresi, Marini, Prohaska e Becalossi, le due punte infine Giubelli e Mureto, da lanciare in tandem o alternativamente, con palle possibi-



BERSELLINI durante la conferenza stampa tenuta ieri a Belgrado

mente rapide e profonde. Già stabiliti, sempre sulla carta, le marcature e i compiti di ognuno nei più minuziosi dettagli. Tutto bello, tutto chiaro, tutto preciso. Il piano davvero non fa una grinza. Se non che il piano non tiene conto del possibile forfait di Bini nel qual caso Mozzini sarebbe il « libero » Canuti passerebbe stopper Baresi tornerebbe terzino, Marini mediano, e caso estremo della finestra dopo essere stato messo fuori dalla porta, coinvolgendo come si vede un po' tutto l'assetto della squadra, e non c'è, soprattutto, conto del fatto che Stankovic dicono sia un po' tipo, diciamo così, burlesco, capace di brutalmente manomettere ogni la formazione che lo ufficialmente annunciato ieri.

Il tecnico jugoslavo per esempio, ha dato per certo l'impiego di Muslin, giocatore che non è mai stato in campo, e i giornalisti di qui ritengono tuttora indisponibile non avendo ancora locato palli dopo l'infertilità occorrenza di una pattuglia a San Siro. Muslin è comunque pedina di tanta importanza che ritena-

mo davvero possibile un suo forzato recupero. Non si dovrebbe invece a parer nostro credere a Stankovic quando afferma che voleva rinunciare a Sestic per scendere al centro dell'attacco Savic che sicuramente non lo vale. Qualche reale problema ha invece il tecnico per il portiere Simeunovic, che finirà col giocare, è fresco d'ac, ciacchi vari e Zivanovic che siederà in panchina, ha niente meno che il naso rotto. Tutte cose comunque che, sicuri come sono di farcela, non preoccupano granché i tecnici della Stella Rossa.

Bruno Panzera

Così in campo

STELLA ROSSA: 1 Simeunovic, 2 Kimpoti, 3 Jovic, 4 Milovic, 5 Juric, 6 Petrovic, 8 Jankovic, 9 Sestic, 10 Janjanin, 11 Resic. In panchina: Zivanovic, Djuric, Hrabec, Stankovic, Sivic. INTER: 1 Borken, 2 Bergomi, 3 Canuti, 4 Baresi, 5 Mozzini, 6 Bini, 7 Marini, 8 Prohaska, 9 Altobelli, 10 Becalossi, 11 Mureto. In panchina: Giubelli, Parisi, Caso, Pastino, Ambu (Frati). ARBITRO: Vautrot (Parigi).

COPPA ITALIA

La Roma punta al pareggio La Fiorentina al successo

I giallorossi si presentano in formazione rimangiata - De Sisti sembra deciso a non cambiare

Eccola qui la Coppa Italia che si insinua come un estraneo nel letto del campionato. Un torneo, una formula che non hanno fortuna. Volente o nolente si scontra sempre con una situazione che ne svuota il richiamo. L'interesse La Roma sta lottando per lo scudetto, la Fiorentina per una salvezza matematica. La Spal è in odore di promozione, il Torino non vuole sprecare energie preziose che possono esserle utili per acclufare, magari in extremis, un posto in UEFA. Oggi si gioca la gara di andata dei « quarti » che porteranno alle semifinali. La detentrica è la Roma che ha saltato, in virtù del titolo, tutta la fase di qualificazione.

Sarà una Roma rimangiata al cospetto di una Fiorentina che « Picchio » De Sisti non sembra voglia smorbare. Sia chiaro però che Liedholm non è che abdicati in partenza. Punta al pareggio per poi rifarsi possibilmente nella gara di ritorno all'« Olimpico ». Meno che mai rischia Felaco, pur se il brasiliano è in netta ripresa ed è ormai dato per sicuro a Catanzaro. Di un turno di riposo usufruiranno anche Splisni, Turone e Di Bartolomei. Non è da escludere che saltino l'impegno anche Pruzzo e Conti a causa di leggere noie muscolari. I loro sostituti sarebbero Di Chiara e Pacelli. D'altra parte il « brone » ha piena fiducia nei sostituti. Non si nasconde le difficoltà perché giudica il vizio in grande ripresa. « Merito di De Sisti — ha detto — ma anche della società che gli ha permesso di lavorare in tutta tranquillità ».

Del canto suo « Picchio », pur avendo appreso anzitempo la formazione della Roma del suo ex ministro Liedholm, è intenzionato a non cambiare. « Per noi la Coppa Italia può essere un viatico al campionato deludente che abbiamo fin qui condotto. Più andremo avanti nel cammino meglio sarà per la squadra e per gli incassi ». A Firenze i tifosi aspettano con interesse il confronto. Liedholm risulterà con un simpatie quale ex. Insomma, se lo svedese prende con una certa tranquillità, quasi con distacco questo primo impegno. De Sisti appare deciso a vincerlo. Per la Roma il compito principale sarà semmai di contenere il passivo in termini ragionevoli. Le formazioni ve le diamo col beneficio dell'inventario, soprattutto quella giallorossa perché Liedholm potrebbe fare qualche scherzetto al suo ex allievo. FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Guerrini Galbani, Bertoni, Orlandini, Fattori, Antongoni, Restelli. ROMA: Tancredi, Romano, Maggiora, Bonetti, Rocca, Santarini, Conti, Benetti, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. Arbitrerà la partita (inizio ore 15) il signor Pieri.

L'altro confronto è tra Spal e Torino (fischio d'inizio



ROCCA (nella foto con Liedholm) sarà in campo contro la Fiorentina

ore 18, arbitro il signor Mattei). Euforici gli spallini per la vittoria sul Bari e per l'ottima posizione di classifica (quarti a un punto dal Cesena). E' ancora possibile perciò centrare la promozione. Comunque non si daneranno l'anima, in quanto puntano tutto sul campionato. Vogliono soltanto non figurare, considerato che i granata di Cazzaniga cercano uno scampolo di gloria in questa Coppa Italia. Ma Cazzaniga non si nasconde dietro ad un dito. Sa benissimo che gli spallini sono una delle squadre più in forma della serie B. Oltre tutto in Coppa Italia hanno sempre dato vita a prestazioni del tutto soddisfacenti. Nelle due formazioni rispetto a quelle di domenica scorsa, potrebbe esserci una variante. Nella Spal non dovrebbe giocare Oglari, nel Torino il posto di Zaccarelli sarebbe preso da D'Amico; entrambi sono infortunati. Da ricordare che gli incontri di ritorno tra Roma - Fiorentina e Torino - Spal si giocheranno il primo aprile, mentre quelli Bologna - Lazio e Juventus - Avellino, che all'andata si chiusero col successo dei bolognesi e degli juventini, si disputeranno rispettivamente il 25 marzo e 18 aprile. Sono date che, con molta probabilità, si scontreranno con situazioni analoghe a quelle attuali, per cui le note negative si ripeteranno.

g. a.

Le partite di oggi

COPPA DEI CAMPIONI: Stella Rossa Belgrado-Inter (1-1); Banik Ostrava-Bayern (0-2); CSKA Sofia-Liverpool (1-5); Real Madrid Siviglia (0-0) (si gioca domenica).

COPPA UEFA: Newport-Carl Zeiss (2-2); Bentley-Fortuna D. (2-2).

COPPA ITALIA: Fiorentina-Roma; Spal-Torino.

La Squibb in cerca della sua quarta coppa delle Coppe

Cantù di coppe delle coppe ne ha già vinte tre. La squadra brianzola (prima come Forst poi come Gabetti) si impose nel '77, '78 e '79. L'anno scorso, già guidata da Bianchini e quasi nella stessa formazione odierna, ma ancora con Gabetti, la pattuglia perse il trofeo proprio in dirittura d'arrivo dall'Emerson di Dodo Rusconi, che fece sua una finale tutta italiana. Adesso di riprova come Squibb, riportando il grande basket nel palazzo dello sport di Roma (il Palaeur).

Davanti alla Squibb il primato Barcellona, che si è già assicurato lo scudetto spagnolo, e che (fra americani e naturalizzati) schiererà quattro stranieri. Il Barcellona gioca in autunno un torneo amichevole proprio qui a Roma (fu l'ultima comparsa del basket al Palaeur) e perse in finale dal Bancoroma dopo aver eliminato l'Acqua Fubia, ma si trattava di una squadra ben diversa da quella del tuttora « comunitario » — che presumibilmente vedremo all'opera questa sera.

Gli spagnoli giocano un basket molto veloce; il loro allenatore, Serra, li ha impostati con una difesa molto aggressiva e una spiccata sponibilità al contropiede. Insomma, fanno in Spagna quello che la Squibb è abituata a fare in Italia. Dunque una partita equilibrata che vedrà le due formazioni al gran completo.

Ecco comunque le formazioni con numero di gara: Squibb: Innocenti (4), Cattini (6), Baccin (5), Flowers (8), Tombolato (9), Cappelletti (10), Masolo (11), Riva (12), Marzotta (14), Boswell (15). Barcellona: CELONA, Fernandez (5), Sibillo (6), Solozabal (7), Flores (8), Ansa (9), Creus (10), De La Cruz (11), Phillips (12), Rutland (14), San Epifanio (15).

Si comincerà alle 21.15 agli ordini del bulgare Arabadjan e del francese Malinini. Dalle 22.10 circa la partita sarà trasmessa in TV dalla Rete Uno.

Altra finale italo-spagnola sarà quella giocata a Barcellona fra la Juventus di Padalona e la Carrera di Venezia; in pallo la Coppa Korac, vinta l'anno scorso dall'Arrigoni (oggi Ferrarile). I due veneziani saranno presumibilmente un po' sotto choc per l'inattesa battuta d'arresto nel loro debutto al play-off contro il Recorato. Ma il rischio di rinunciare ai sogni di gloria in campionato dovrebbe essere uno stimolo in più far propria la coppa. Da rilevare che il Badalona giocherà praticamente in casa, visto che la cittadina spagnola si trova ad appena una ventina di chilometri da Barcellona.

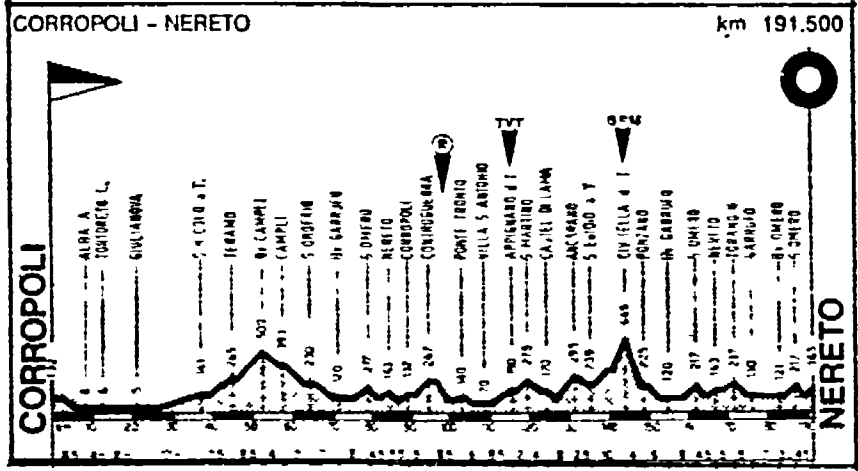
E' visto che si è parlato di Carretero, veniamo telegraficamente al campionato per ricordare il valore dei due successi in trasferta di Superga e Libertini. Adesso c'è un nuovo campione di calcio, il più grosso nelle partite di ritorno a Treviso e Mestre: la distrazione casalinga le due formazioni di AI potrebbero pagarla carissima, così come la Carrera dovrà sudare assai col Recorato. Niente problemi invece per la Sindyne che ha avuto il vantaggio di incontrare un Brindisi che aveva conquistato la promozione solo all'ultima giornata e che era dunque psicologicamente un po' scarico.

f. de f.

Tirreno-Adriatico: secondo successo del campione d'Italia della Gis

Beppe Saronni si ripete ancora a spese di Francesco Moser (terzo)

Secondo Laguna - Ridotto a 16' il vantaggio in classifica di Amadori sul vincitore di ieri



Il profilo altimetrico della tappa odierna

Nella Parigi-Nizza che si conclude oggi

A Anderson la tappa A Roche la « maglia »

Oggi conclusione con due semitappe: una in linea di 57,5 km e la cronoscalata del Col d'Eze di km 11

MANDELIEU — L'australiano Philip Anderson si è aggiudicato la sesta tappa della Parigi-Nizza, precedendo di dodici secondi il belga Vandembroucke e di quattordici il giovane francese Clerc.

Il neoprofessionista irlandese Stephen Roche, terminato al quinto posto e preceduto da De Wolf, ha detronizzato l'olandese Van der Poel, e si è così installato al comando della graduatoria generale.

Oggi la conclusione con due semitappe: nella mattinata prova in linea di km. 57,5 che porterà la carovana dei « giacinti » a Nizza, mentre nel pomeriggio gran finale con la cronoscalata individuale del Col d'Eze di km. 11.

Sci: a Sella Neve il gran finale della Coppa del Mondo

In Jugoslavia c'è poca neve. E infatti già Maribor ha avuto grossi problemi con gli slalom femminili del mese scorso. Lo stesso infortunio ha così costretto gli organizzatori del gran finale della Coppa del Mondo, previsto dal 26 al 28 marzo a Kranjska Gora, a rinunciare. E così le gare previste dal calendario si trasferiscono a Sella Neveva, nei Friuli, dove saranno disputati due « slalom » (uno maschile e uno femminile), uno slalom femminile (che recupera quello non disputato a Maribor) e due « paralleli » validi per la Coppa delle Nazioni.

Il successo finale, e sia chiaro che sul piano tecnico condividiamo l'opinione di Beppe e di Francesco: si tratta veramente di una cronometraggio di una pattuglia a San Siro. Muslin è comunque pedina di tanta importanza che ritena-

Mostrò servizio MONTEGIORGIO — Su questa collina che abbraccia la Val di Tenna, per signor Moser e il signor Saronni tornano a bisticciare. Il clima quasi idilliaco di ieri l'altro sul lungomare di Civitanova, dove sparisce ad un chilometro e mezzo dal traguardo di Montegiorgio, quando Moser inizia l'azione che manderà in fumo le speranze di Saronni. Moser sbucca dal gruppo con prepotenza, ma Saronni è lesto nello sfruttare la scia di Francesco, lesto e un lusingante pedale al riparo dell'avversario può rimontarlo comodamente. Saronni esce dal treno del trentino ai 200 metri e vince con parecchia lunghezza, ma fra i due s'è infilato un terzo Laguna e così Moser è terzo. Terzo e con la faccia del diavolo.

« Meglio non parlare », dice Moser appena sul podio di mamma TV. E poi il capitano della Famucine sbotta: « Io sgobbo e lui ne approfitta. E' un succhiaruote, è un lusingante che pedala il pelo, ma non il vizio... ». Saronni passa accanto a Francesco e manco gli rivolge lo sguardo. I due si ignorano volutamente. Beppe ha intuito il pensiero del rivale e commenta: « E' il mio modo di correre. Così si vincono le volate e chi sbaglia misura dovrebbe star zitto ».

Moser è invecchiato anche perché Saronni lo scavalca in classifica. Saronni è ora secondo a 16' da Amadori, ma ribadisce di voler concludere il Tirreno-Adriatico con la tappa di oggi. « Non voglio disputare la cronometro di San Benedetto del Tronto. Una prova individuale di diciotto chilometri potrebbe compromettere la mia salute atletica. Io penso alla Milano-Sanremo, le condizioni non buone perché dovrei affrontare il mal di gambe a ventiquattrore della classificazione. Ha sbagliato l'organizzazione, ha sbagliato la Commissione tecnica nel dare il suo benestare al programma di Mealli e lo mi difendo come posso: meglio un no che scendere in campo per onore di firma ».

Il generoso Bombini si spengeva sul circuito di Montegiorgio dove insieme a Baccia, Conti, Argentin e Sgalbazzi si metteva in luce anche lo spagnolo Belda che col suo metro e cinquantadue di altezza il ciclista più piccolo del mondo infine scattava Moser, ma nel momento cruciale s'imponeva Saronni e a stento si salvava Amadori.

Oggi da Corropoli a Nereto su una distanza di 191.500 chilometri

Gino Sala

- ORDINE D'ARRIVO: 1) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) km. 183.700 in 4h47'48"; 2) Moser (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 3) Amadori (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 4) Van Gaster (Bel) km. 183.700 in 4h50'00"; 5) Sgarbi (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 6) Bombini (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 7) Marini (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 8) Mureto (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 9) Prohaska (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 10) Clerc (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 11) Ferrarile (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 12) Ansa (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 13) Phillips (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 14) Rutland (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00"; 15) San Epifanio (Famucine) km. 183.700 in 4h50'00";



Rivera e Flamengo in « guerra » per Zico

RIO DE JANEIRO — Rivera guarda a Zico. Le due foto in realtà sono state scattate in tempi e luoghi diversi, ma rendono l'idea. Il dirigente del Milan è in Brasile da venerdì per assicurarsi i servizi del fuoriclasse del Flamengo in prospettiva serie A. Rivera è disposto a sborsare tra i miliardi e Zico, si dice, sarebbe entusiasta di venire in Italia. Ma c'è l'atteggiamento della società brasiliana, in particolare del suo presidente, Antonio Augusto Dunstee de Abranches, che non vuol cedere il suo fuoriclasse e si rifiuta addirittura di ricevere Rivera per cominciare a trattare. Un braccio di ferro di cui appare difficile intravedere i possibili sbocchi. Comunque per ora Rivera resta in Brasile.

La promozione per loro non è più soltanto un sogno, ma una cosa reale a portata di mano. Se continuano di questo passo che in pratica è lo stesso della capitolata di Milano, anche lei ormai scatenata e senza avversari, i giocatori potrebbero apportare un prezioso contributo dinamico ed agonistico.

Serie B: il pari di Bergamo allontana le polemiche, ma non risolve i problemi dei biancazzurri

Per la Lazio solo una boccata d'ossigeno

Ancora una volta molti degli uomini di Castagner sono apparsi vuoti di energie - La Spal torna a puntare in alto, così come la Sampdoria - Cesena e Pescara: due inattese battute a vuoto - Continua la marcia del Milan

ROMA — Anche se contro l'Atalanta è riuscita a racimolare un punticino scaccia-crisi, che le ha permesso di a chiarire note lo denunciamo. Il male della Lazio era tutto nascosto. Il Praticamente in questa occasione è scoppiato il bubbone della stanchezza, una stanchezza generale, che coinvolge quasi tre quarti della squadra. Troppi giocatori importanti sono in riserva di fiato, bisognosi di riposo ed il guaio per il Lazio è che non ha possibilità di ricambio a meno che non decida di occupare per il futuro. La serie A per la Lazio, se continua così, non sarà conquistata facile, perché la squadra appare una volta ha mostrato i segni di una inesplicita stanchezza. Molti degli addetti ai lavori, degli esperti in cose e fatti biancazzurri, se ne stanno accorgendo soltanto ora, ma il fenomeno invece s'è manifestato da un

mesetto abbondante a questa parte. In occasione della gara interna con il Pescara se ne è avuta la certezza e a chiare note lo denunciamo. Il male della Lazio era tutto nascosto. Il Praticamente in questa occasione è scoppiato il bubbone della stanchezza, una stanchezza generale, che coinvolge quasi tre quarti della squadra. Troppi giocatori importanti sono in riserva di fiato, bisognosi di riposo ed il guaio per il Lazio è che non ha possibilità di ricambio a meno che non decida di occupare per il futuro. La serie A per la Lazio, se continua così, non sarà conquistata facile, perché la squadra appare una volta ha mostrato i segni di una inesplicita stanchezza. Molti degli addetti ai lavori, degli esperti in cose e fatti biancazzurri, se ne stanno accorgendo soltanto ora, ma il fenomeno invece s'è manifestato da un

stornato Nard. n. ha risposto nel migliore dei modi alla fiducia del tecnico, guadagnandosi per il momento i galoni di titolare. La stessa cosa potrebbe avvenire per ragazzi come Scarsella, Marronara e Simoni, che uniti a Manzoni potrebbero apportare un prezioso contributo dinamico ed agonistico.

C'è di mezzo una promozione da affermare e le avversarie sembrano essersi rinvigolizzate, al pensiero di una Lazio in panne. La Spal fra tutte è quella che maggiormente sorprende per la vivacità e per la continuità dei suoi risultati positivi. Da quattro domeniche non perde una battuta e quattro domeniche fa nel in sede di commento parentammo il ritorno di fiamma degli estensi, dopo un periodo di fiacchezza contro il Catania. E' vera gloria quella dei doriani? Domenica a San Siro contro il Milan si vedrà nel pressi della « zona promozione » si è portato anche il Genoa, andando a vincere in maniera rocambolesca a Monza. Ora i genovesi sono a tre punti dalla Lazio e devono essere presi per forza in considerazione, anche se ogni volta che abbiamo dato

credibilità ai rossoblu siamo stati irrimediabilmente smentiti. Da sottolineare l'inattesa sconfitta del Cesena contro il Palermo. Un passo falso che fa meditare, che non è molto distante dal pareggio casalingo con il Pisa di un mese fa. Dopo tanto correre i romagnoli potrebbero avere il fiato grosso e subire le conseguenze. Comunque lo stop del Cesena ha permesso al Palermo di tirarsi fuori dalle peste. E' ancora in piena zona retrocessione con i due di domenica oltre a servire per la classifica, senz'altro sono serviti per il morale. E i siciliani ne hanno tanto bisogno. Ecco invece dal discorso promozione il Pescara. La sconfitta di Vicenza ha bloccato la sua rincorsa. Sei punti di distacco sono troppi per continuare a sperare.

Paolo Caprio